



ASL
CITTÀ DI TORINO

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE

Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"

Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94

Cod. fiscale/P.I 11632570013

Sede legale: Via San Secondo, 29 – 10128 Torino

☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

S.C. PREVENZIONE E PROTEZIONE

Via San Secondo, 29 Cap.10128, Torino

Tel. 0115662230

Email: spp@aslcittaditorino.it

***Informazione per lavoratori neoassunti
sui rischi per la salute connessi con
l'attività svolta nell'ASL Città di Torino
e negli ambienti di lavoro
(art. 36 D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)***

Sommario

1 – PREMESSA

2 – DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI

3 – RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA CORRELATI ALL’ATTIVITÀ SVOLTA

Rischi per la salute – agenti biologici nelle strutture sanitarie

Rischi per la salute – agenti chimici (sostanze pericolose)

Rischi per la salute – agenti fisici

Rischi per la salute e sicurezza

4 – DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

5 – RISCHI INFORTUNISTICI GENERALI CONNESSI AGLI AMBIENTI DI LAVORO

6 – PRINCIPALI CAUSE DI INFORTUNIO

7 – RISCHI PER LAVORATRICI IN GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO

**8 – NOMINATIVO RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE,
MEDICO COMPETENTE ED RLS**

**9 – MISURE GENERALI DI COMPORTAMENTO NEI CONFRONTI DI DITTE ESTERNE
IMPEGNATE NELLA PROSECUZIONE DI LAVORI O SERVIZI PRESSO STRUTTURE
DELL’ASL**

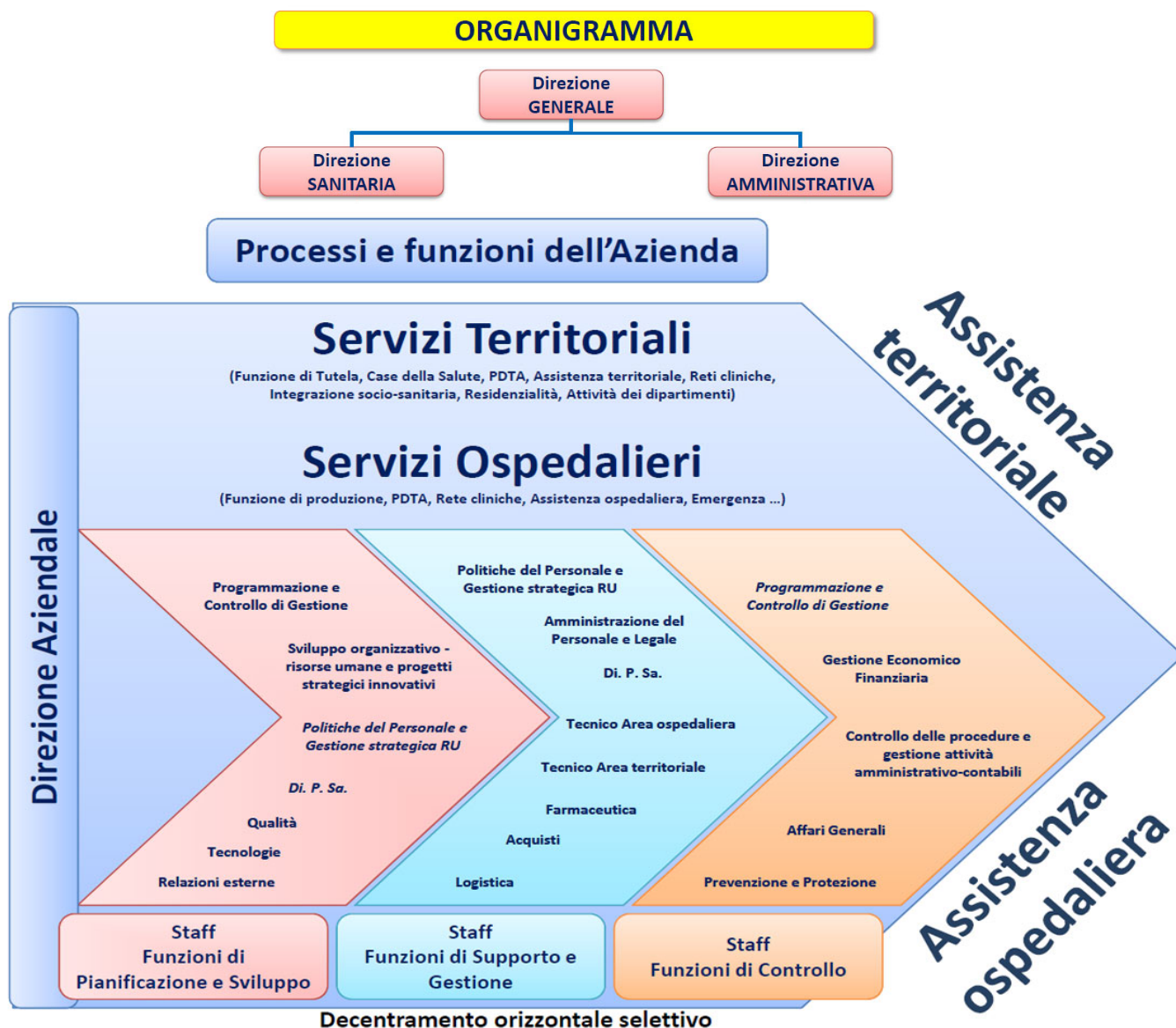
NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI

**OPUSCOLI INFORMATIVI E PROCEDURE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEL
LAVORATORE SULL’INTRANET AZIENDALE**

La presente nota informativa ha la finalità di illustrare sinteticamente i rischi connessi con l’attività svolta nelle strutture dell’ASL.



Informazioni più dettagliate relative ad ogni rischio specifico ed alle relative misure di prevenzione e protezione sono illustrate nei singoli Opuscoli Informativi disponibili sul Sito Intranet Aziendale



2 – DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI

Diritti dei lavoratori

Ricevere	Compiti commisurati alle proprie capacità e stato di salute.
Ricevere	Una adeguata informazione sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro secondo quanto previsto all'art. 36 del testo Unico, nonché una adeguata formazione specifica secondo quanto previsto all'art. 37 del T.U.
Avere	A disposizione idonei dispositivi di protezione individuale commisurati ai rischi a cui il lavoratore è esposto.

Oltre all'informazione fornita dal Servizio Prevenzione e Protezione, al momento dell'entrata in Reparto/Servizio, il Lavoratore riceve, dal Dirigente/Responsabile del Reparto/Servizio, ulteriori informazioni relative ai rischi ed alle misure di prevenzione correlate alle specifiche operazioni svolte nell'ambito dell'attività del Reparto/Servizio medesimo.

A discrezione del Dirigente/Responsabile tale informativa può essere delegata a persona appositamente incaricata (Tutor, Coordinatore, lavoratore esperto, ecc.); quest'ultima affiancherà il Lavoratore neoassunto per tutto il tempo ritenuto necessario in funzione dell'attività che il neoassunto dovrà svolgere e dell'esperienza pregressa maturata.

Il Dirigente del Reparto/Servizio deve:

Informare i lavoratori	<ul style="list-style-type: none">- sui protocolli operativi adottati;- sull'ubicazione delle Schede di Sicurezza dei prodotti chimici presenti;- sulle modalità di utilizzo in sicurezza delle bombole dei gas medicali (quando presenti);- su eventuali situazioni di pericolo contingenti in relazione all'attività, ai luoghi di lavoro, agli arredi, alle attrezzature.
Formare i lavoratori	sui protocolli operativi adottati
Addestrare	<ul style="list-style-type: none">- all'uso degli aghi o altri dispositivi di sicurezza (se utilizzati dal lavoratore);- all'uso di attrezzature che possono essere utilizzate dal lavoratore.

Doveri dei lavoratori

“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro” (art. 20 comma 1 D.Lgs 81/2008 e s.m.i.).

Obblighi generali	Obblighi specifici
Comportamento diligente nell’osservanza delle misure di prevenzione e collaborazione con le altre componenti aziendali per realizzare e migliorare le condizioni di sicurezza.	Relativi a particolari situazioni e a determinate attività.

Altri obblighi dei lavoratori (art. 20 D.Lgs 81/08)

Contribuire	all’adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza
Osservare	le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di lavoro, Dirigenti e Preposti
Utilizzare	correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza
Utilizzare	in modo appropriato i dispositivi di protezione messi loro a disposizione
Segnalare	al Datore di lavoro, al Dirigente o al Preposto le deficienze dei mezzi di lavoro o dei dispositivi di sicurezza ed eventuali condizioni di pericolo, adoperandosi direttamente in caso di urgenza, nell’ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare e ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente
Astenersi	dal rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo
Astenersi	dal compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori
Partecipare	ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro
Sottoporsi	ai controlli sanitari previsti dalla normativa o comunque disposti dal Medico Competente

Segnalazione di PROBLEMI DI SICUREZZA

Il Lavoratore deve immediatamente segnalare al proprio Preposto (Caposala, Coordinatore, Dirigente del Servizio presso cui opera):

- deficienze di attrezzature di lavoro ed ambienti di lavoro;
- problemi relativi ai dispositivi di protezione (collettivi ed individuale);
- carenze di informazione e formazione per l’espletamento dei compiti affidatigli, per l’utilizzo delle attrezzature o dei prodotti chimici pericolosi;
- altre eventuali situazioni di pericolo di cui vengo a conoscenza.

In caso di inefficace risoluzione della problematica segnalata in tempi congrui, può rivolgersi ai Rappresentanti dei Lavoratori della Sicurezza, al Servizio Prevenzione e Protezione o al Medico Competente (nominativi e contatti riportati in fondo alla presente nota informativa).

3 – RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA CORRELATI ALL’ ATTIVITA’ SVOLTA

I **Rischi lavorativi** presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

Categoria	Settore/Tipologia	Fattore
RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico-ambientale)	Agenti Biologici	● Agenti biologici
	Sostanze Pericolose	● Agenti cancerogeni ● Agenti chimici ● Amianto
	Agenti Fisici	● Radiazioni non ionizzanti ● Radiazioni ionizzanti ● Rumore ● Vibrazioni ● Campi elettromagnetici
	Altri	● Movimentazione manuale dei carichi ● Attrezzature munite di videoterminali
RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura antinfortunistica)	Strutture	● Aree di transito e scale ● Depositi - magazzini ● Spazi di lavoro – spogliatoi – servizi igienici



ASL
CITTÀ DI TORINO

**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE**

Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"

Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94

Cod. fiscale/P.I 11632570013

Sede legale: Via San Secondo, 29 – 10128 Torino

☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

	Macchine	<ul style="list-style-type: none">● Apparecchi a pressione● Apparecchi di sollevamento● Attrezzature manuali● Macchinari● Mezzi di trasporto● Videoterminali
	Impianti	<ul style="list-style-type: none">● Illuminazione● Impianti elettrici● Microclima
	Emergenze	<ul style="list-style-type: none">● Incendio – esplosione
RISCHI ORGANIZZATIVI (di natura trasversale)	Rischi organizzativi	<ul style="list-style-type: none">● Emergenza e pronto soccorso● Ergonomia del posto di lavoro● Lavori in appalto● Formazione ed informazione

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE

In relazione a quanto disposto dal D.Lgs.81/08 e s.m.i., il Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente effettua la valutazione del rischio biologico e attua tutte le misure necessarie per eliminare o ridurre il più possibile tale rischio e salvaguardare la salute dei lavoratori sanitari potenzialmente esposti agli agenti biologici presenti sul luogo di lavoro.

Nel D. Lgs. 81/2008 e s.m.i gli agenti biologici (batteri, virus, parassiti, miceti) sono classificati in 4 gruppi in base alla patogenicità, al rischio per i lavoratori, alla possibilità di propagazione, alla disponibilità di efficaci misure profilattiche e terapeutiche.

Gli agenti biologici potenziale fonte di rischio appartengono al 1°, 2° e 3° gruppo della classificazione indicata nel DLgs 81/2008 e s.m.i.. Non è escludibile l'esposizione a microrganismi del 4° gruppo, anche se nell'attuale situazione epidemiologica nazionale e internazionale, è evento a bassissima probabilità.

Nelle strutture sanitarie l'esposizione può avvenire attraverso due diverse modalità:

per mansioni che non comportano deliberata intenzione di operare con agenti biologici, ma che possono implicare rischio di esposizione a causa della presenza dell'agente patogeno nei pazienti o nei materiali biologici;

per mansioni che comportano uso deliberato dei microrganismi a scopo di ricerca, didattica, diagnostica.

Relativamente al profilo sanitario, le mansioni che possono esporre al rischio biologico sono quelle derivanti dalle attività di assistenza, di diagnosi, di terapia, di riabilitazione e di tipo alberghiero effettuate nelle aree di degenza/ambulatoriali; di raccolta, preparazione, analisi e smaltimento dei campioni biologici effettuate nei laboratori e quelle autoptiche effettuate nelle sale settorie.

LE MISURE DI ISOLAMENTO

I *Centres for Diseases Control and Prevention* (CDC) hanno pubblicato le “Raccomandazioni per le misure di isolamento in ospedale” contenenti le precauzioni ritenute efficaci sia per salvaguardare l’operatore sanitario consentendogli di lavorare in sicurezza, sia per ridurre il rischio di trasmissione di microrganismi da operatore a paziente e da paziente a paziente; le misure di isolamento secondo le linee guida sono basate sulla modalità di trasmissione del microrganismo e classificabili come PRECAUZIONI STANDARD (PS) e PRECAUZIONI AGGIUNTIVE.

Le Precauzioni Standard sono basate sul principio che i principali fluidi corporei (sangue, secrezioni, escrezioni, cute non intatta, membrane mucose, eccetto sudore) possono contenere agenti biologici trasmissibili.

Il ricorso a tali precauzioni è determinato in base al tipo di interazione tra paziente ed operatore sanitario ed al previsto o possibile contatto con sangue ed altri liquidi corporei.

Tali precauzioni contengono un insieme di misure da applicare per tutti i pazienti con sospetta o confermata infezione in qualsiasi luogo di cura; tali misure sono rappresentate da: igiene delle mani, uso dei guanti, camici, mascherina, protezione degli occhi, sistemi di protezione per le punture accidentali, manipolazione adeguata delle attrezzature che possono essere state contaminate dai fluidi di pazienti, igiene respiratoria/etichetta tosse, pratiche iniettive sicure e misure di controllo per le procedure di puntura lombare

Le Precauzioni Aggiuntive, basate sulla via di trasmissione aerea/droplet/contatto si aggiungono alle Precauzioni Standard nell’assistenza a persone con infezione trasmissibile sospetta o certa.

Tutti i pazienti devono essere considerati potenzialmente affetti da patologia infettiva trasmissibile, pertanto occorre che tutto il personale attui sempre e per ogni paziente le PRECAUZIONI STANDARD.

Le PRECAUZIONI AGGIUNTIVE devono essere attuate sempre per ogni paziente che risponda ai requisiti descritti nel dettaglio nelle tavole successive per le diverse tipologie di isolamento.

La trasmissione delle malattie avviene:

• <i>PER VIA AEREA</i>	• <i>ATTRAVERSO GOCCIOLINE</i>	• <i>PER CONTATTO</i>
<p>Attraverso la disseminazione di nuclei di goccioline molto piccole provenienti dal paziente, di diametro inferiore a 5 micron, che possono essere ampiamente disperse nell'ambiente circostante il paziente in rapporto a fattori ambientali (correnti d'aria, gradienti di temperatura,..) ed essere inalate profondamente nell'albero respiratorio da un ospite suscettibile anche a distanza dalla sorgente. Nelle patologie a trasmissione per via aerea il rischio è rappresentato dal condividere e respirare la stessa aria dell'ambiente in cui è collocato il paziente infetto. Il paradigma delle malattie a trasmissione per via aerea è rappresentato dalla tubercolosi, ma anche malattie esantematiche (come il morbillo e la varicella, soprattutto nelle fasi iniziali) possono trasmettersi con questa modalità.</p>	<p>In questo caso la trasmissione avviene attraverso l'inalazione di goccioline, emesse dal paziente mentre parla o con la tosse, oppure durante manovre invasive (broncoscopia, aspirazione endotracheale), di dimensioni superiori ai 5 micron: poiché sono più grandi, queste goccioline tendono a depositarsi nelle vicinanze del paziente e a non disperdersi nell'ambiente a distanze in genere superiori al metro; quindi, perché si verifichi il contagio, è necessario un contatto molto ravvicinato con il paziente fonte. Con questa modalità sono trasmesse infezioni virali, quali l'influenza, la parotite, la rosolia, o batteriche, come certe forme di polmonite, la difterite, la pertosse e la meningite meningococcica.</p>	<p>Il passaggio di microrganismi da un paziente infetto o colonizzato verso un ospite recettivo può avvenire per contatto cute contro cute. Può verificarsi quando il personale infermieristico svolge un'attività assistenziale che richieda un contatto fisico stretto col malato. L'esempio classico è rappresentato dalla scabbia. Va ricordato che questa rappresenta la modalità principale attraverso cui microrganismi multiresistenti, sostanzialmente innocui per soggetti immunocompetenti (come gli operatori sanitari) vengono trasmessi dagli operatori sanitari ad altri pazienti, soprattutto se non viene praticata un'adeguata igiene delle mani. Una particolare modalità di trasmissione da contatto è quella rappresentata dalle malattie trasmesse attraverso il sangue (come le infezioni da virus dell'epatite B e C o da HIV), in cui il contatto tra sangue infetto e cute non integra o mucose dell'operatore sanitario può essere causa di infezione. Oltre al sangue umano e suoi componenti e derivati sono a rischio: i liquidi corporei quali lo sperma e le secrezioni vaginali, i liquidi corporei sterili (sinoviale, pleurico, pericardico, peritoneale, amniotico), la saliva nelle pratiche odontoiatriche, feci, urine, vomito, secrezioni se visibilmente contaminati da sangue, i tessuti e organi umani non fissati.</p>

DA VEICOLO COMUNE,

Malattie trasmissibili attraverso acqua, cibo, apparecchi...

DA VETTORI ESTERNI

Esseri viventi che danno ospitalità ai microrganismi, li disperdono nell'ambiente o li inoculano direttamente in un organismo sano: zanzare, mosche, pulci, zecche e altri parassiti.

PRECAUZIONI STANDARD ED IGIENE SECREZIONI RESPIRATORIE

(“ETICHETTA TOSSE”)

- **Lavare** le mani dopo aver toccato sangue e liquidi biologici, secrezioni, escrezioni; l’aver indossato i guanti non riduce la frequenza del lavaggio delle mani
- **Lavare/frizionare** le mani dopo aver rimosso i guanti
- **Scegliere** tra il lavaggio semplice, antisettico o frizione alcolica
- **Utilizzare** appropriati Dispositivi di protezione (DPI) per le manovre in cui si prevede di contaminarsi (guanti, mascherina, mascherina con visiera, visiera, camici) o in cui si può contaminare il paziente (pratiche iniettive sul rachide, gestione CVC, ecc.)
- **Rimuovere** i DPI con attenzione eliminandoli nei rifiuti speciali (**RSP-I**)
- **Decontaminare** gli strumenti riutilizzabili prima di inviarli al processo di disinfezione e/o sterilizzazione
- **Pulire** quotidianamente superfici ed oggetti manipolati da operatori e pazienti (telefoni, campanelli, sponde letto, vassoi, ecc) e **disinfettare** alla dimissione o trasferimento del paziente
- **Allontanare** la biancheria contaminata in modo adeguato proteggendo se stessi e l’ambiente
- **Smaltire** correttamente i rifiuti tutelando se stessi, gli altri e l’ambiente (non reincappucciare gli aghi, non sraccordare ago-siringa, ecc..)
- **Impiegare** dispositivi per la rianimazione del paziente adeguatamente trattati
- **Utilizzare** aghi e siringhe sterili, monouso per ciascuna pratica iniettiva
- **Preferire**, se possibile le fiale monodose a quelle multidose, soprattutto se la somministrazione è a più pazienti

-
- **Ricorrere** alla camera singola se il paziente non è collaborante o può contaminare l’ambiente
 - **Implementare** prontamente le misure di controllo al primo punto di accoglienza all’interno della sede di assistenza (triage, ambulatori, ecc.)
 - **Formare** lo staff, i paziente ed i visitatori
 - **Esporre** poster/cartellonistica in diverse lingue con istruzioni per pazienti, visitatori, accompagnatori
 - **Far coprire** naso e bocca con fazzoletti di carta in caso di tosse e starnuti; **eliminare** immediatamente dopo l’utilizzo
 - **Far utilizzare** la maschera chirurgica alle persone che possono tollerarla
 - **Lavare** le mani dopo contatto con secrezioni respiratorie
 - **Separare** spazialmente (idealmente >1 metro) le persone con sintomatologia respiratoria soprattutto nelle aree di attesa (quando possibile)
 - **Utilizzare la mascherina chirurgica** durante le procedure spinali per evitare contaminazioni da droplet.

PRECAUZIONI AGGIUNTIVE PER LE PATOLOGIE A TRASMISSIONE AEREA, DA DROPLET O DA CONTATTO.

Le precauzioni aggiuntive devono essere applicate, in aggiunta alle precauzioni standard, tutte le volte in cui sia necessario svolgere pratiche assistenziali, su **pazienti noti** o **sospetti di patologia infettiva** a trasmissione attraverso il contatto, la via aerea, i droplets.

Esse prevedono l'utilizzo di filtranti facciali (FFP2 ed FFP3) e camice in caso di pazienti affetti da patologie a trasmissione attraverso i **droplets** e la via **aerea** e di guanti e camice se la trasmissione della malattia può avvenire per **“contatto”**.

Si rimanda a specifici protocolli in uso per il rispetto delle misure di controllo atte a contenere la diffusione della malattia infettiva oltre che alla protezione del lavoratore.

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

NELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CHIMICO, BIOLOGICO, RX

Per dispositivo di protezione individuale (DPI) si intende “qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore con lo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo”.

I DPI devono essere utilizzati quando non è possibile eliminare il rischio e quando siano già state adottate misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva.

In generale è obbligatorio l’uso dei DPI in tutte le situazioni che prevedono il contatto con:

- sangue umano e suoi componenti e derivati;
- liquidi corporei quali lo sperma e le secrezioni vaginali;
- liquidi corporei sterili (sinoviale, pleurico, pericardico, peritoneale, amniotico);
- la saliva nelle pratiche odontoiatriche
- feci, urine, vomito, secrezioni;
- tessuti e organi umani non fissati;
- emergenza;
- assistenza a pazienti con sospetta o accertata patologia infettiva.

In tutte le strutture vengono messi a disposizione i dispositivi di protezione individuale da utilizzare in relazione alla attività svolta.

4 – DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

ELENCO DEI DPI PRESENTI IN AZIENDA

PROTEZIONE OCCHI



Caratteristiche:

I dispositivi di protezione occhi/ volto sono:
marcati CE e classificati come DPI di II categoria per gli occhiali e la visiera e di III categoria per gli occhiali a maschera
conformi alla norma EN 166 per la protezione da gocce e spruzzi di liquidi
per gli occhiali di protezione a maschera: conformi alla norma EN 166 1B per la protezione impatto a media energia 432 Km/h
conformi alla norma EN 170 per la protezione contro la radiazione ottica
classe ottica 1

resistenti all'appannamento

Disponibilità:

Occhiale di protezione sovrapponibile a maschera certificato spruzzi e liquidi

Occhiale di protezione certificato spruzzi e liquidi

Visiera di protezione riutilizzabile+ schermo di ricambio per visiera

PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE



Caratteristiche:

I dispositivi di protezione vie respiratorie **Filtranti Facciali** sono:

- .marcati CE e classificati come DPI di III categoria
- .conformi alle normative europee EN 149
- .protettivi per particelle solide, liquide e fumi
- .certificati per la protezione da gocce e spruzzi di liquidi per quanto concerne i filtranti facciali utilizzati per attività sanitarie a rischio biologico

I dispositivi di protezione vie respiratorie **semimaschere** sono:

- .marcati CE e classificati come DPI di III categoria
- .conformi alle normative europee EN 140 e EN 405
- .protettivi per vapori organici formaldeide

Disponibilità:

- Filtrante facciale FFP2 pieghevole con valvola di espirazione
- Filtrante facciale FFP2 a conchiglia con valvola di espirazione
- Filtrante facciale FFP3 pieghevole con valvola di espirazione
- Filtrante facciale FFP3 a conchiglia con valvola di espirazione
- Filtrante facciale FFP3 a conchiglia senza valvola di espirazione
- Filtrante facciale FFP3 pieghevole senza valvola di espirazione
- Semimaschera per la protezione da vapori organici –formaldeide
- Maschera pieno facciale con filtro anteriore
- Filtri per semimaschera e maschera pieno facciale - vapori organici-formaldeide -
- Maschera pieno facciale con filtri laterali per pandemie veicolate dall’aria
- Filtri polivalenti antigas e antiaerosol per maschera pieno facciale con filtri laterali

PROTEZIONE ARTI SUPERIORI - GUANTI -



Caratteristiche:

I dispositivi di protezione arti superiori – guanti – sono:

- .marcati CE e classificati come DPI di III categoria
- .rispettano i requisiti descritti nella norma generale EN 420
- .sono conformi alle normative europee di riferimento per la tipologia di guanto
- .hanno basso/assente contenuto di residui di agenti chimici utilizzati come acceleratori e vulcanizzanti nei processi di lavorazione, in particolare di derivati tiouramici e carbammati

Disponibilità:

- .Guanti destro/sinistro in nitrile per la manipolazione di chemioterapici monouso STERILI
- .Guanti ambidestri in nitrile per la somministrazione di chemioterapici monouso NON STERILI
- .Guanti destro/sinistro per la protezione da agenti biologici e chimici monouso STERILI
- .Guanti ambidestri in nitrile per la protezione da agenti biologici e chimici monouso NON STERILI
- .Guanti per sala settoria
- .Guanti antitaglio RIUTILIZZABILI
- .Guanti per decontaminazione RIUTILIZZABILI
- .Guanti per la protezione da calore
- .Guanti per la protezione da gas criogeni



PROTEZIONE CORPO

Caratteristiche:

I dispositivi di protezione corpo sono:

- .marcati CE e classificati come DPI di III categoria
- .conformi alla normative europee UNI EN 14605:2005 e UNI EN 14126:2004

Disponibilità:

- Camice per rischio biologico chimico e farmaci antitumorali monouso NON STERILE
- Tuta + cappuccio + calzari per la prevenzione del rischio biologico e chimico STERILE
- Tuta con cappuccio e calzari per la prevenzione del rischio biologico, monouso NON STERILE
- Calzari al ginocchio per la protezione dal rischio biologico chimico NON STERILI



PROTEZIONE RX

Caratteristiche:

I dispositivi di protezione anti-radiazioni sono:

- .marcati CE e classificati come DPI di III categoria
- .conformi alla normativa CEI EN 61331-3:2000-01
- .costituiti in materiali non piombiferi

Disponibilità:

- .Camice anti rx per protezione anteriore
- .Tailleur anti rx
- .Collare anti rx
- .Occhiali di protezione anti rx sovrapponibili
- .Occhiali di protezione rx
- .Conchiglia paratesticoli
- .Conchiglia paragonadiGuanti di protezione rx



EMERGENZA

I servizi utilizzatori dovranno provvedere direttamente all'allestimento del KIT. Il materiale dovrà essere conservato in un unico contenitore in luogo facilmente accessibile da tutto il personale e al suo interno dovrà essere inserito l'elenco del contenuto del KIT.


- KIT antispandimento rischio chimico
- KIT antispandimento rischio biologico
- KIT lava occhi monouso




Rischi per la salute – agenti chimici (sostanze pericolose)

Il rischio chimico nelle Strutture ASL è prevalentemente legato alla potenziale esposizione (per ingestione, contatto cutaneo, inalazione) ad agenti chimici (detergenti, disinfettanti, reagenti di analisi, ecc.) che potrebbero provocare avvelenamento, allergie o intossicazioni.



All'interno dei Reparti e Ambulatori vengono utilizzati prodotti chimici pertinenti alle operazioni da effettuare: si tratta in genere di detergenti e disinfettanti, spesso infiammabili (disinfettanti), irritanti o tossici.

Agenti chimici pericolosi sono rappresentati da formaldeide (Anatomia Patologica, Civico Obitorio, prelievi di campioni istologici, ecc), antiblastici (depositati nel magazzino della Farmacia interna Ospedaliera mentre la preparazione e somministrazione sono centralizzate nei Servizi di Oncologia e nel Servizio Preparazione e Manipolazione Antiblastici (ex- UMACA). Tutte le sostanze chimiche suddette sono oggetto di campionamenti periodici di concentrazione aerodispersa che hanno sempre prodotto risultati di concentrazione ampiamente inferiori ai valori limiti di riferimento.





Rischio	Descrizione	Misure di prevenzione e protezione
<p>ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI IN AREE SPECIFICHE</p> <p>BLOCCO OPERATORIO</p> 	<p>Blocco Operatorio</p> <p>All'interno dei Blocchi Operatori sono impiegati essenzialmente gas anestetici non alogenati e alogenati. Il protossido di azoto è il gas non alogenato che viene utilizzato insieme ad altri gas anestetici, è incolore, non è infiammabile né esplosivo.</p> <p>Tra gli alogenati rientrano l'isofluorano ed i più recenti deflorano e sevofluorano. L'emissione nell'ambiente di lavoro si ha a causa di accidentale perdite di gas dall'apparecchio di anestesia e dal circuito ed in fase di risveglio del paziente.</p> <p>L'ASL provvede ad un periodico controllo e manutenzione degli impianti e delle apparecchiature di anesthesiologia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il Lavoratore deve essere informato sull'ubicazione e deve prendere conoscenza del contenuto delle schede di sicurezza dei prodotti chimici che utilizza. - Utilizzare correttamente i Dispositivi di Protezione collettiva ed i DPI conformemente alle informazioni fornite dal proprio Responsabile ed ai protocolli operativi presenti in Reparto o Servizio. - Utilizzare sempre la visiera o gli occhiali con protezione laterale in caso di operazioni che comportano il rischio di schizzi negli occhi.

Rischio	Descrizione	Misure di prevenzione e protezione
<p>LABORATORIO ANALISI</p>  <p>ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI</p>  	<p>Laboratorio Analisi</p> <p>Nei Laboratori il rischio è dovuto ad inalazioni di polveri (preparazione dei campioni), fumi (prodotti della combustione ed emissione da strumentazione), nebbie (spray, aerosolizzazione di solventi altobollenti, oli, glicoli, ecc.), gas e vapori (evaporazione di solventi volatili o prodotti di reazione), emissione chimiche provenienti dall'impiego di strumentazioni analitiche: al fine di minimizzare il rischio di esposizione dei Lavoratori tali lavorazioni vengono effettuate sotto cappa.</p> <p>In Laboratorio esistono specifici protocolli operativi di cui il Lavoratore deve essere adeguatamente informato e formato.</p> <p>Dal punto di vista infortunistico, si rileva la presenza di infortuni da schizzi di prodotti chimici negli occhi durante operazioni di travaso o manipolazione di prodotti chimici liquidi.</p> <p>Presidi ospedalieri vengono preparati e somministrati in appositi locali i farmaci antitumorali.</p> <p>Il Personale addetto alla preparazione e somministrazione è soggetto a rischio cancerogeno per cui deve essere specificatamente addestrato e formato in relazione ai protocolli operativi specificatamente presenti in Oncologia.</p> <p>L'esposizione per il Personale non addetto alla preparazione o somministrazione potrebbe verificarsi solamente in caso di spandimento accidentale.</p> <p>Dal punto di vista infortunistico, si rileva la presenza di infortuni da schizzi o contaminazione con antitumorali durante le operazioni di ricostituzione farmaci o manipolazione di prodotti già ricostituiti.</p>	<p>Misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Lavoratore deve essere informato sull'ubicazione e deve prendere conoscenza del contenuto delle schede di sicurezza dei prodotti chimici che utilizza. - Utilizzare correttamente i Dispositivi di Protezione collettiva ed i DPI conformemente alle informazioni fornite dal proprio Responsabile ed ai protocolli operativi presenti in Reparto o Servizio. - Utilizzare sempre la visiera o gli occhiali con protezione laterale in caso di operazioni che comportano il rischio di schizzi negli occhi. <p>Attenersi rigorosamente ai protocolli operativi specificatamente predisposti in oncologia e indossare sempre i DPI previsti nei suddetti documenti.</p> <p>Per gli altri Operatori, in caso di spandimento accidentale, allontanarsi immediatamente segnalando l'evento al Personale Sanitario.</p>





Rischio	Descrizione	Misure di prevenzione e protezione
<p data-bbox="229 607 391 663">FARMACI ANTIBLASTICI</p>  <p data-bbox="217 1084 403 1140">ESPOSIZIONE AD AMIANTO</p> 	<p data-bbox="464 577 951 725">Dal punto di vista infortunistico, si rileva la presenza di infortuni da schizzi o contaminazione con antiblastici durante le operazioni di ricostituzione farmaci o manipolazione di prodotti già ricostituiti.</p> <p data-bbox="464 898 951 1144">Manufatti contenenti amianto sono ubicati nei presidi ospedalieri: tubazioni dei pluviali della rete originaria dell'Ospedale; tubazione di scarico acqua bianca da zona di raccolta rifiuti al collettore fognario - Pavimenti in vinil-amianto in alcuni poliambulatori ed in alcuni uffici della sede legale dell'Asl</p> <p data-bbox="464 1167 951 1314">- Pannelli contenenti amianto (glasal), di colore rosso, posti sotto le finestre costituenti la parete interna (verso stanze) ed esterne (verso cortile), nonché intercapedini</p> <p data-bbox="464 1346 951 1552">Non è comunque possibile escludere con assoluta certezza la presenza di altre vecchie tubazioni in cemento amianto confinate nelle strutture murarie (scarico bagni, pluviali, ecc) degli edifici dell'ASL; in questo caso la condizione di pericolo è relativa all'esecuzione di lavori di demolizione.</p>	<p data-bbox="981 577 1487 696">Attenersi rigorosamente ai protocolli operativi specificatamente predisposti in oncologia e indossare sempre i DPI previsti nei suddetti documenti.</p> <p data-bbox="981 703 1487 822">Per gli altri Operatori, in caso di spandimento accidentale, allontanarsi immediatamente segnalando l'evento al Personale Sanitario dell'Oncologia.</p> <p data-bbox="981 898 1487 1144">- Non si possono effettuare lavori (es. spostamento mobili pesanti) che possano danneggiare o lesionare i manufatti: in caso che i lavori possano potenzialmente causare danneggiamento dei manufatti occorre contattare il SPP e la S.C. Tecnico – Manutenzione al fine di valutare la fattibilità dell'intervento.</p> <p data-bbox="981 1151 1487 1234">- Bloccare immediatamente i lavori di ditte che possono danneggiare i manufatti contenenti amianto (forature, demolizioni, ecc.).</p> <p data-bbox="981 1240 1487 1386">- Segnalazione immediata alla S.C. Tecnico Manutenzione di eventuali casi di danneggiamento dei manufatti contenenti amianto da parte dei lavoratori delle sedi operative con presenza di amianto.</p>


Rischi per la salute – agenti fisici

Rischio	Descrizione	Misure di prevenzione e protezione
<p>ESPOSIZIONE A RUMORE</p> 	<p>Vi sono locali in cui la presenza di rumori non è trascurabile: le Centrali Termiche, i locali per gruppi elettrogeni, i locali di Sterilizzazione.</p> <p>L'accesso e lo stazionamento in questi locali comporta disagi, ma non danni ai lavoratori.</p>	
<p>USTIONI</p> 	<p>Il rischio è presente nelle Centrali Termiche e locali di Sterilizzazione a causa della presenza di vapore ed acqua calda, sia per il contatto con materiali, tubazioni e valvolame caldo, sia per l'investimento degli Operatori di getti di fluidi caldi a seguito di rotture di valvole, attrezzature o altri dispositivi tecnici (es. scaricatori di condensa).</p> <p>Rischi di ustioni da freddo ad esempio presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratori di Patologia Clinica per la presenza di congelatori a -80°C; - reparti di pneumologia per la presenza di ossigeno liquido - 183°C; - ambulatori di crioterapia con ghiaccio secco -78°C 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare DPI specifici anticalore (guanti di protezione contro le aggressioni termiche, indumenti di protezione contro il calore). - Utilizzare DPI specifici per il freddo.
<p>ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI LASER</p> 	<p>In Azienda sono presenti laser di classe 4 e 3B che possono essere utilizzati in :</p> <p>.Sale Operatorie, Servizio di Odontostomatologia, Ambulatori di Oftalmologia;</p> <p>.Sale Laser appositamente attrezzate</p> <p>I locali in cui possono essere in funzione i laser sono contrassegnati col  simbolo:</p>	<ul style="list-style-type: none"> .Accedere ai locali in cui sono presenti laser soltanto se le apparecchiature sono spente. .Il Lavoratore che si trovi ad operare in aree classificate a rischio per la presenza di apparecchiature laser, deve attenersi alle indicazioni del Medico Direttore di Struttura e del Tecnico di Radiologia del Reparto



Rischio	Descrizione	Misure di prevenzione e protezione
<p data-bbox="225 689 395 775">ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI</p> 	<p data-bbox="464 568 948 745">Le fonti di esposizione sono costituite dalle macchine a raggi X utilizzate per radiodiagnostica: i rischi sono essenzialmente dovuti ad irraggiamento esterno solamente quando le macchine sono in funzione.</p> <p data-bbox="464 781 948 929">In particolare sono da considerarsi a rischio di esposizione le seguenti aree, classificate come "controllate" ai sensi del D.Lgs. 230/95 e segnalate mediante il cartello a lato.</p> <ul data-bbox="464 936 948 1120" style="list-style-type: none">.Servizi di Radiodiagnostica ospedalieri inclusi quelli di Pronto Soccorso.Sala Endoscopia Digestiva ospedaliera;.Sale Mammografiche.Sale Operatorie ospedaliere (se sono in funzione apparecchi radiologici mobili). <p data-bbox="464 1151 948 1328">Sono invece presenti zone a minor rischio, classificate come "sorvegliate"; nelle seguenti aree: (gli apparecchi vengono utilizzati con modalità e con un carico di lavoro da non implicare l'esistenza di una zona controllata);</p> <ul data-bbox="464 1335 948 1420" style="list-style-type: none">.Servizio di Odontostomatologia;.Servizi di Odontoiatria dei Poliambulatori dell'ASL . <p data-bbox="464 1442 948 1561">Sono inoltre in uso apparecchiature portatili (brillanza), impiegate da personale addetto presso i vari reparti di degenza, DEA, Pronto Soccorso e Blocchi Operatori.</p> 	<p data-bbox="984 568 1490 701">.Divieto al Personale non autorizzato di accedere alle zone classificate a rischio, identificate dai cartelli di avvertimento, quando le macchine sono in funzione.</p> <p data-bbox="984 723 1490 871">.Il Lavoratore che si trovi ad operare in aree classificate a rischio per la presenza di raggi X, deve attenersi alle indicazioni del Medico Direttore di Struttura e del Tecnico di Radiologia del Reparto.</p>


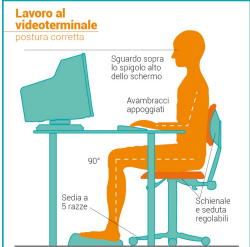





Rischio	Descrizione	Misure di prevenzione e protezione
<p>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI</p> 	<p>Uno dei più rilevanti rischi occupazionali in ambiente ospedaliero è rappresentato dalla sollecitazione del rachide a causa delle movimentazioni che devono essere effettuate.</p> <p>Frequenti sono le lesioni che ne derivano, sia ad insorgenza acuta (rachialgie) che cronica (degenerazione della colonna vertebrale).</p> <p>Le principali attività che comportano il rischio di lesioni dorso-lombari in ospedale sono l'<u>assistenza a pazienti non collaboranti</u> ed il sollevamento dei pesi (es. in emergenza).</p> <p>Nonostante la presenza di sollevatori, la maggior parte delle attività viene ancora svolta senza l'ausilio dei mezzi meccanici.</p> <p>La valutazione del rischio è condotta con il metodo MAPO.</p>	<p>La prevenzione migliore per ridurre il rischio di lesioni dorso lombari è una corretta movimentazione dei carichi.</p>



L'indice MAPO (MEDIO) individua almeno tre livelli di azione secondo l'efficace codifica dei "colori del semaforo":

- Fascia verde: indice MAPO compreso tra 0 e 1,5 in cui il rischio è praticamente trascurabile;
- Fascia gialla: indice MAPO compreso tra 1,51 e 5 che rappresenta un'esposizione la quale, seppure non rilevante, può comportare un aumento delle patologie del rachide lombosacrale; in tali casi è consigliabile attivare la formazione, la sorveglianza sanitaria e la bonifica a medio-lungo termine;
- Fascia rossa: indice MAPO superiore o uguale a 5,1 indica un'esposizione tanto più significativa quanto più il valore dell'indice aumenta; in questi casi è necessario attivare la formazione, la sorveglianza sanitaria specifica, la predisposizione e seguente attuazione di un piano per la rimozione dei fattori di rischio a breve termine.



Valore Indice	Significato
0 - 1,5 fascia verde	Rischio trascurabile.
1,51 - 5 fascia gialla	Rischio non particolarmente rilevante che, tuttavia, può comportare un aumento delle patologie del rachide lombosacrale.
≥ 5,1 fascia rossa	Rischio tanto più significativo quanto più il valore dell'indice si discosta in crescendo da 5.

<p>Rischio MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</p>	<p>Descrizione</p>	<p>Misure di prevenzione e protezione</p>
 <p>VDT</p>  <p>Lavoro al videoterminale postura corretta</p> <p>Sguardo sopra lo spigolo alto dello schermo</p> <p>Avambracci appoggiati</p> <p>90°</p> <p>Sedia a 5 razze</p> <p>Schermo e seduta regolabili</p>	<p>Lesioni al rachide o ad altri distretti muscolo-scheletrici possono insorgere anche con la <u>movimentazione di carichi inanimati</u>. Le principali attività che comportano il rischio di lesioni dorso-lombari in ospedale o nei distretti in genere sono il carico e scarico merci nei magazzini, negli archivi, ...</p> <p>Sono possibili lesioni fisiche di modesta entità ai lavoratori addetti all'uso dei VDT. A seconda delle mansioni, gli addetti possono svolgere un'attività a videoterminale per un tempo > o < a 20 ore/settimana.</p> <p>Il rischio è correlato all'esecuzione di lavori in posizioni non protette con strutture stabili contro la caduta dall'alto ed all'uso di scale portatili (consentito per lavori di breve durata).</p>	<p>La prevenzione migliore per ridurre il rischio di lesioni dorso lombari è una corretta movimentazione dei carichi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Postazione di lavoro a norma Pausa lavorativa di 15 minuti ogni 120 minuti continuativi e sorveglianza sanitaria per lavoratori con esposizione ≥ 20 h/sett). <p>L'uso di scale portatili è consentito solo se rispondenti alla normativa vigente (D.Lgs. 81/08 – UNI EN 131).</p> <ul style="list-style-type: none"> - In caso di uso di scale in zone con transito di persone sottostanti, è obbligatorio delimitare e segnalare con transenne e cartelli la zona di lavoro (rischio particolarmente elevato per possibile transito di letti, barelle e carrozzelle). - Verificare che le scale doppie non superino i 5 metri di altezza e siano provviste di catena o di altro dispositivo di sicurezza che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza prestabilito. - Prima di iniziare la salita, i dispositivi di sicurezza contro l'apertura devono risultare sempre tesi. - Non lavorare mai a cavalcioni della scala. - Si può salire sulla eventuale piattaforma e sul gradino sottostante alla stessa solo quando i montanti siano prolungati di almeno 60 cm sopra alla piattaforma. - Togliere tutti gli oggetti che eventualmente si trovino sulle scale prima di ogni spostamento delle stesse.
<p>CADUTA DA SCALA PORTATILE</p>		
	 <p>Consultare anche l'opuscolo sul sito intranet dell' Asl:</p> <p>.informazione sull'utilizzo corretto delle scale portatili</p>	


Rischio	Descrizione	Misure di prevenzione e protezione
<p data-bbox="244 712 379 741">INCENDIO</p> 	<p data-bbox="461 533 951 712">Sono classificati a rischio incendio elevato tutte le strutture ospedaliere e tutti quei presidi che per lo stato dei luoghi e la limitazione motorie delle persone presenti rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.</p> <p data-bbox="461 745 951 804">Sono classificate a rischio incendio medio-basso tutte le altre Sedi Territoriali.</p>	<p data-bbox="975 533 1487 712">Occorre assolutamente evitare l'innesco d'incendi nelle Strutture Sanitarie in considerazione delle limitazioni motorie delle persone presenti. A tal fine dovranno essere adottate le seguenti precauzioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="975 719 1487 804">- conservare gli infiammabili in armadi metallici separati dagli altri prodotti chimici dotati di bacini di contenimento; <li data-bbox="975 810 1487 869">- non detenere quantità di infiammabili superiori a 5 litri; <li data-bbox="975 875 1487 934">- non depositare infiammabili vicino a sorgenti di innesco (soprattutto apparecchiature/impianti elettrici); <li data-bbox="975 940 1487 999">- rispetto dell'ordine e della pulizia; <li data-bbox="975 1005 1487 1064">- rispetto del divieto di fumare in tutte le strutture; <li data-bbox="975 1070 1487 1205">- nelle aree esterne dove il fumo è consentito, utilizzare sempre i posacenere; non mescolare il contenuto dei posacenere con altri rifiuti combustibili al fine di evitare lo sviluppo di incendi; <li data-bbox="975 1211 1487 1330">- evitare l'accumulo di materiali combustibili in locali non dotati di rilevatori fumi e non compartimentati con porte REI, soprattutto in presenza di apparecchiature elettriche; <li data-bbox="975 1337 1487 1395">- evitare l'ostruzione delle vie di esodo e uscite di emergenza; <li data-bbox="975 1402 1487 1460">- evitare il bloccaggio delle porte resistenti al fuoco; <li data-bbox="975 1467 1487 1547">- all'inizio della giornata lavorativa ci si deve assicurare che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito; <li data-bbox="975 1554 1487 1673">- mantenere le finestre di depositi isolati chiuse al fine di non consentire che vengano gettate sorgenti di innesco per atti dolosi (es. cicche di sigarette); <li data-bbox="975 1680 1487 1738">- non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento; <li data-bbox="975 1744 1487 1803">- non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche; <li data-bbox="975 1809 1487 1868">- non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche; <li data-bbox="975 1874 1487 1955">- prestare particolare attenzione nell'uso di attrezzature portatili, non utilizzare attrezzature o cavi danneggiati; <li data-bbox="975 1962 1487 2020">- comunicare tempestivamente alla S.C. Tecnico manutentiva le irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici.


Rischio	Descrizione	Misure di prevenzione e protezione
<p>Rischio</p> <p>ELETTRICO (FOLGORAZIONE)</p>  <p>DANNI ALLA SALUTE DI PAZIENTI PER MESSA FUORI SERVIZIO INVOLONTARIO DI IMPIANTO ELETTRICO</p> 	<p>Descrizione</p> <p>Il rischio, per chi utilizza apparecchiature elettriche da collegare a prese dell'impianto elettrico fisso, seppur basso, è connesso all'utilizzo di impianti fissi (in particolare presenza di alcune prese con alveoli non protetti e quadri elettrici obsoleti). Gli impianti sono protetti contro i contatti indiretti da interruttore differenziale ed impianto di terra.</p> <p>Il rischio elettrico è maggiore per chi utilizza apparecchiature in ambienti umidi e bagnati ed allacciamenti con cavi volanti soggetti a trascinamenti, urti, schiacciamenti.</p> <p>Vi è la possibilità che l'inserzione di apparecchiature elettriche di elevata potenza possa provocare il distacco della corrente elettrica per sovraccarico.</p> <p>Quest'evenienza deve essere assolutamente evitata, in quanto potrebbe pregiudicare la salute dei pazienti.</p>	<p>Misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non effettuare mai interventi o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine; - Non utilizzare assolutamente impianti deteriorati (es. prese staccate o inadatte all'utilizzo delle apparecchiature); - Porre particolare attenzione durante l'inserzione o disinserzione delle spine in prese con alveoli non protetti; - Segnalare palesi situazioni di pericolo (prese staccate dal muro, quadri elettrici aperti, ecc); - Non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche; - Prestare particolare attenzione nell'uso di attrezzature portatili, non utilizzare attrezzature o cavi danneggiati; - Ogni intervento di tipo elettrico dovrà essere obbligatoriamente effettuato dagli elettricisti interni o da ditte esterne qualificate su mandato della S.C. Tecnico manutentiva. - Possono essere collegate autonomamente attrezzature di potenza inferiore a 2 kW; per le altre, o comunque sempre in caso di dubbio, occorre contattare la S.C. Tecnica – Manutenzione dell'ASL. - Le apparecchiature elettriche nei Reparti devono sempre essere collegate alle prese di servizio (mai a quelle dei letti). - Contattare preventivamente la S.C. Tecnica – Manutenzione, in caso di operazioni che possono comportare l'intervento degli interruttori automatici per protezione da sovraccarico (inserzione ed avviamento di attrezzature elettriche di elevata potenza) o differenziale (presenza di acqua o elevata umidità sviluppatasi in conseguenza delle operazioni svolte), nei

Rischio	Descrizione	Misure di prevenzione e protezione
		Reparti in cui sono potenzialmente presenti pazienti connessi ad apparecchiature vitali.


Rischio	Descrizione	Misure di prevenzione e protezione
<p>PROCURATE INFEZIONI A PAZIENTI PER PRODUZIONE O DISPERSIONE DI POLVERI (anche a seguito di captazione e diffusione da parte degli impianti di aerazione)</p> 	<p>I pericoli sono connessi a lavori di demolizioni, foratura, rimozione di controsoffittatura, arredi o altri materiali, pennellatura, ecc. in locali con presenza di pazienti immunodepressi.</p>	<p>Nel caso in cui il Lavoratore constati che le ditte incaricate dell'esecuzione di interventi tecnici che possono provocare lo sviluppo di polveri non adottino sufficienti misure di compartimentazione devono immediatamente informare la S.C. Prevenzione Rischio Infettivo (tel 01170952603) affinché vengano fatte adottare le misure indicate nel documento "Linee Guida per la prevenzione della produzione e dispersione di polveri durante l'esecuzione di attività edili nelle Strutture Sanitarie dell'ASL</p> <p>I Reparti/Servizi in cui è indispensabile la continuità della fornitura di energia elettrica sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DEA - Rianimazione – UTIC - Blocchi operatori ospedalieri - Dialisi - Nido – Neonatologia - Antenna Trasfusionale - Farmacia Ospedaliera - CED
<p>RISCHIO DA BOMBOLE PORTATILI DI GAS MEDICALI</p>	<p>La presenza di bombole di gas medicali (ossigeno e anidride carbonica) presso i Reparti costituisce rischio di infortunio con possibilità di scoppio e di lesioni agli arti, se la bombola viene urtata e cade al suolo. Tale rischio è aumentato nel caso di trasporto delle bombole su letti o carrozzelle dei pazienti.</p>  <p>Consultare anche l'opuscolo sul sito intranet dell'asl:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Procedure di sicurezza per utilizzo di bombole di gas medicali 	<ul style="list-style-type: none"> - Le bombole devono rimanere fissate con catenelle lontano dalla zona di transito o in carrelli e/o contenitori dedicati. - Le bombole dotate di cappello di protezione devono mantenerlo montato, quando non è applicato il riduttore di pressione. - Il trasporto delle bombole deve avvenire esclusivamente mediante apposito carrello, nel caso di trasporto su carrozzella mediante le carrozzelle dotate di accessorio portabombole, nel caso di trasporto su letti va verificato che la bombola non cada in caso di movimenti del paziente. - Mantenere le bombole lontano da apparecchiature elettriche o componenti di impianti elettrici (min 1,5 m), sostanze



Rischio	Descrizione	Misure di prevenzione e protezione
		<p>inflammabili o materiale combustibile, fonti di calore e raggi solari.</p> <ul style="list-style-type: none">- Non posizionare, anche temporaneamente, le bombole in luoghi di transito o lungo le vie di fuga.- Proteggere riduttori e flussimetri da azioni meccaniche.

Rischio	Descrizione	Misure di prevenzione e protezione
<p>INCOLUMITÀ FISICA LEGATA AD AGGRESSIONI</p> 	<p>Il rischio è particolarmente rilevante presso il Pronto Soccorso e locali dei Servizi di Psichiatria, ma comunque è presente in tutti i locali dove vi è accesso di pubblico.</p>	<ul style="list-style-type: none">- Evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati dai pazienti o utenti.- Non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini, sostanze pericolose o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato dai pazienti.- Se possibile disporre sempre di un telefono cellulare per poter segnalare situazioni di emergenza.- Evitare se possibile di recarsi in posti isolati da soli, soprattutto nelle ore notturne.

5 - RISCHI INFORTUNISTICI GENERALI CONNESSI AGLI AMBIENTI DI LAVORO

Descrizione	Misure di prevenzione e protezione
 <p>Rischio inciampo</p> <p>Il rischio è correlato principalmente alle seguenti cause:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di ostacoli a pavimento (cavi elettrici telefonici e reti informatiche, torrette elettriche, giunti di dilatazione sollevati a causa del distacco delle viti di ancoraggio, distacchi parziali di canaline, presenza di fermi-porta, elevato dislivello cabina ascensore, pianerottolo, possibili distacchi della ricopertura in linoleum del pavimento, presenza di dislivelli nel pavimento a causa di deterioramento di mattonelle o piastrelle, presenza di dislivelli tra locali); - passaggi per le persone troppo stretti; - dimenticanza di chiusura di ante di armadi o cassetti. - Il rischio correlato alla presenza di dislivelli nel pavimento è aggravato dal fatto che vengono movimentati letti, barelle, carrelli manuali (il rischio è aggravato dal trasporto di materiali vari tenuti sopra i carrelli, quali apparecchiature medicali, a rischio ribaltamento anche a causa del baricentro alto). - Le condizioni di pericolo sono accentuate durante le ore notturne, a causa della scarsa illuminazione di emergenza nei percorsi, compresi quelli di fuga. - Il rischio è più elevato su scale fisse, considerando peraltro che vi sono scale fisse che non soddisfano i requisiti previsti dal punto 8.1.10 del DM 236/89 (gradini con pedata minima non inferiore a 30 cm e somma fra due volte l'alzata e la pedata compresa fra 62 e 64 cm). - Vi è anche il pericolo di caduta di persone a causa di materiali depositati temporaneamente lungo percorsi di transito. - Costituisce pericolo la contemporanea e diffusa presenza del Personale della Ditta di pulizie, soprattutto quando vengono lavati i pavimenti o vengono utilizzati aspiratori elettrici (presenza di cavi elettrici a pavimento), oppure delle ditte di manutenzione se utilizzano utensili elettrici con cavi che attraversano percorsi. 	<ul style="list-style-type: none"> - modificare la disposizione di arredi ed attrezzature al fine di evitare il passaggio di cavi in zone di transito ed in caso di impossibilità realizzazione di canaline a pavimento o spostamento dei punti presa; - eliminazione torrette elettriche ubicate in zone di transito; - evitare di mantenere in posizione di apertura permanente porte doppie che comporta la presenza a pavimento di blocco porta, causa di possibile inciampo; - immediato fissaggio dei giunti di dilatazione e canaline parzialmente distaccati; - immediato ripristino delle condizioni del pavimento; - regolare controllo e manutenzione ascensori e montacarichi; - pericolose (ad esempio per scale fisse con rapporto alzata/pedata non a regola d'arte); - sensibilizzazione del Personale affinché attui corretti comportamenti (chiusura dopo l'uso di ante dei cassetti e degli armadi che possono ostruire le zone di transito); - organizzazione degli spazi interni conformemente ai requisiti indicati nella norma UNI 10915 (2001); - in caso di trasporto di apparecchiature medicali o attrezzature varie su carrelli, provvedere al loro fissaggio sul carrello stesso;



ASL
CITTÀ DI TORINO

**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE**

Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"

Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94

Cod. fiscale/P.I 11632570013

Sede legale: Via San Secondo, 29 – 10128 Torino

☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

Descrizione	Misure di prevenzione e protezione
	<ul style="list-style-type: none">- aumentare i punti di illuminazione di emergenza a batteria per ovviare ai casi di mancanza corrente della rete elettrica; per i percorsi di fuga non illuminati è preferibile l'utilizzo di un gruppo elettrogeno;- segnalazione con strisce gialle-neri dei dislivelli tra locali; Segnalare con cartelli di pericolo di inciampo situazioni. <p>Si evidenzia che, a volte, le zone interessate da deterioramento del pavimento sono ubicate in locali in cui non è possibile immediatamente sospendere l'attività sanitaria, necessaria per il ripristino, per cui in tali casi occorre immediatamente programmare l'intervento ed attuare le misure transitorie di segnalazione, impedimento accesso con transenne o altri sistemi sicuri, informazione di lavoratori ed utenti del pericolo.</p>

Descrizione	Misure di prevenzione e protezione
<div data-bbox="268 689 577 891" data-label="Image"> </div> <p data-bbox="630 757 922 788" style="text-align: center;">Rischio scivolamento</p> <p data-bbox="188 967 954 1120">Non si può escludere il rischio di scivolamento sui pavimenti delle Strutture dell'ASL , anche per il fatto che, considerata la vetustà degli stessi, in genere non si dispone di documentazione attestante il grado di attrito ed il soddisfacimento dei requisiti previsti dal DM 236/89 punto 8.2.2.</p> <p data-bbox="188 1151 954 1335">Il rischio già diffuso su pavimenti piani, è ancora più elevato su scale fisse (in questo caso al pericolo di scivolamento, si accompagna quello di inciampo), considerando peraltro che vi sono scale fisse che non soddisfano i requisiti previsti dal punto 8.1.10 del DM 236/89 (gradini con pedata minima non inferiore a 30 cm e somma fra due volte l'alzata e la pedata compresa fra 62 e 64 cm)</p> <p data-bbox="188 1366 954 1859">Da rilevare che esistono poi condizioni di rischio aggiuntive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavaggio dei pavimenti da parte della ditta di pulizie anche se viene utilizzata la tecnica di utilizzo di "mocio" senza getti di acqua, con obbligo di apporre apposita segnaletica di pericolo; - presenza di acqua nei bagni per sgocciolamento; - presenza di acqua nelle zone prossime agli ingressi dall'esterno per gocciolamento da ombrelli nelle giornate di piogge; - pavimenti sdruciolevoli in particolare nelle zone di lavaggio carrelli, nel nido (zona bagnetto bimbi), in centrali termiche, in sala operatoria, ecc.; - possibile spargimento di alimenti solidi e liquidi durante la distribuzione di pasti ai pazienti. 	<p data-bbox="991 607 1477 638">Misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - In caso di mancata segnalazione del pericolo di scivolamento da parte degli Operatori della ditta di pulizie, obbligare il Personale ad apporre gli appositi cartelli da entrambi i sensi di arrivo alla zona pericolosa; - Disporre portaombrelli vicino agli ingressi; - Utilizzare calzature antiscivolo nelle zone di rischio specifico (Nido, Centrali Termiche, ecc); - Evidenziare con cartelli il pericolo di scivolamento e inciampo in presenza di scale non conformi ai requisiti indicati al punto 8.1.10 del DM 236/89; - Confinare con barriere, segnalare con cartelli e provvedere all'asciugatura immediata in caso di versamenti accidentali di liquidi.

Descrizione	Misure di prevenzione e protezione
<p>Rischio investimento aeree esterne e interne</p>  <p><u>Aree esterne</u> L'accesso di veicoli e persone negli spazi esterni degli edifici, in considerazione della possibilità di transito o stazionamento di altre persone ed il passaggio di veicoli o attrezzature (carrelli elevatori, autoveicoli, autocarri, transpallets elettrici o manuali), comporta i seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -investimento di persone con veicoli nei cortili; -caduta di carichi su persone transitanti durante le operazioni di carico e scarico materiali; -scivolamento e caduta (soprattutto nella stagione invernale a causa di ghiaccio e neve); -inciampo o urto a causa di materiali presenti nei cortili. <p><u>Aree Interne</u> L'accesso di persone nei locali interni degli edifici comporta il rischio di investimento di persone con materiali trasportati lungo i percorsi di transito (in particolare i corridoi) e sugli ascensori;</p>  <p>Nei corridoi interni delle strutture possono transitare transpallets manuali o elettrici, apparecchiature semoventi per la pulizia del pavimento, carrelli manuali di elevato ingombro e pesantezza (medicazioni, mensa, ecc.), barelle, letti e carrozzelle con pazienti. Condizione di pericolo è rappresentata dall'apertura verso la zona di transito delle porte nei corridoi. Malgrado le ditte che effettuano interventi di manutenzione vengano obbligate ad adottare tutti gli accorgimenti possibili per ridurre le possibili interferenze, possono comunque essere presenti rischi aggiuntivi di investimento da materiali trasportati nel caso di traslochi o facchinaggio.</p> 	<ul style="list-style-type: none"> - Se si devono utilizzare ascensori per trasporto attrezzature pesanti e/o ingombranti verificarne la portata preventivamente, mai effettuare il trasporto con presenza contemporanea di altre persone e mantenere il carico fermo contro la parete della cabina durante la corsa. - In caso di accesso nei cortili con mezzi motorizzati, è obbligatorio mantenere una velocità a "passo d'uomo", ponendo particolare attenzione al passaggio promiscuo di pedoni ed altri mezzi motorizzati - spegnere il motore appena terminata la manovra. - In caso di passaggio o stazionamento in locali tecnici, occorre porre massima cautela per la presenza di ostacoli con rischio di caduta, inciampo e di urto contro il corpo (in particolare il capo); è assolutamente obbligatorio indossare il casco e le scarpe antinfortunistiche. Inoltre, devono essere presenti almeno due persone, di cui una dotata di telefono cellulare o radio per segnalare situazioni di emergenza. - All'interno delle strutture - considerata la presenza di pazienti, visitatori, e dipendenti ASL - il trasporto di attrezzature e materiali deve avvenire con molta cautela, senza pregiudizio per la sicurezza delle persone e senza arrecare danno alla struttura. Porre particolare attenzione nel trasporto di pazienti su letti e carrozzelle. - Evitare se possibile l'accesso in aree esterne nelle ore serali e notturne. - In caso di passaggi in zone con scarso illuminamento naturale o artificiale, ricorrere all'ausilio di lampade portatili.

Descrizione



Rischio di caduta oggetti sui lavoratori

Il rischio è principalmente correlato alle seguenti cause:

- possibile distacco di ante e cassette degli arredi;
- possibile caduta degli estintori ancorati a parete;
- caduta di colli depositati su scaffali;
- caduta di scaffali non ancorati;
- caduta della neve dai tetti;

caduta di materiali utilizzati dalle ditte di manutenzione edile.



Rischio di urto con spigoli e superfici varie

Il rischio è principalmente correlato alle seguenti cause:

- urto contro lo spigolo delle finestre lasciate aperte durante le operazioni di rifacimento letti delle camere di degenza;
- passaggi troppo stretti;
- dimenticanza di cassette in posizione di apertura;
- urto contro mensole posizionate troppo basse;
- urto contro porte che si aprono su corridoi o in genere su zone di transito;
- urto contro carrelli e materiali trasportati o lasciati nei locali interni delle Strutture (in particolare i corridoi) dalle ditte esterne e dal Personale del magazzino.

Misure di prevenzione e protezione

- immediata messa fuori uso di arredi pericolosi;
- controllo periodico almeno annuale e manutenzione degli armadi incassati;
- progressiva sostituzione degli armadi a muro con armadi da incassare dentro le cavità delle pareti;
- verifica della resistenza meccanica delle staffe e relativi ancoraggi a muro, su cui sono montati gli estintori ed eventuale spostamento;
- deposito razionale dei colli sugli scaffali in modo da evitarne la caduta;
- ancoraggio di tutti gli scaffali a parete o pavimento;
- impedire il passaggio di persone nelle zone sottostanti tetti con pericolo caduta neve e realizzare parapetti di protezione o sistemare sui tetti di dispositivi per evitare la caduta neve.
- chiusura delle finestre comportanti le condizioni di pericolo prima del rifacimento dei letti;
- sensibilizzazione del Personale ad attuare corretti comportamenti (chiusura ante dei cassetti e degli armadi che possono ostruire le zone di transito);
- spostamento delle mensole ad altezza tale da assicurare l'impossibilità di urto;
- evitare l'organizzazione di percorsi che possono interferire con l'apertura di porte o, in caso di impossibilità, segnalare la situazione di pericolo;
- organizzazione degli spazi interni conformemente ai requisiti indicati nella norma sperimentale UNI 10915 (2001);
- progressiva sostituzione delle porte completamente vetrate con altre in

Descrizione	Misure di prevenzione e protezione
<p>La presenza di porte completamente vetrate (in vetro temperato) accresce il rischio infortunistico, in caso di rottura del vetro. Inoltre, il rischio è anche correlato all'urto contro altri arredi durante la movimentazione di letti e barelle, a causa di spazi stretti (in particolare nei locali del Pronto Soccorso) o in fase di introduzione o fuoriuscita dei letti dalle cabine dell'ascensore.</p> <div data-bbox="221 920 539 1115" data-label="Image">  </div> <p style="text-align: center;">Rischio caduta dall'alto</p> <p>Il rischio di caduta dall'alto (da altezza > 2 metri) non sussiste in genere per i Lavoratori, fermo restando che tutti gli ambienti di lavoro normalmente accessibili, ed in particolare terrazzi, devono essere dotati di parapetti regolamentari. Il rischio può sussistere per Operatori del Servizio Tecnico (poco probabile), per gli addetti alla Vigilanza negli Ambienti di Lavoro (comparto edilizio) e soprattutto delle ditte esterne in caso d'interventi in facciata o sui tetti degli edifici.</p> <div data-bbox="201 1559 464 1738" data-label="Image">  </div> <p style="text-align: center;">Rischio infortunistico correlato a manovre di regolazione letti</p> <p>Il rischio è inerente soprattutto alle operazioni di movimentazione delle sponde che si ribaltano e dal bloccaggio delle ruote improvviso.</p>	<p>materiali di sicurezza (es. alluminio);</p> <ul style="list-style-type: none"> - la S.C. Logistica deve individuare, - - in collaborazione con la direzione sanitaria, i percorsi meno interferenti con il transito di persone per il trasporto del materiale di magazzino; - nell'ambito della valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI), individuare i percorsi meno pericolosi per il trasporto di materiale da parte delle ditte che trasportano materiali all'interno della Struttura. - In questo caso occorre adottare le seguenti misure: <ul style="list-style-type: none"> - valutazione della frequenza degli interventi; - in caso di interventi ripetuti creare strutture fisse di protezione o ricorrere all'autocestello; - in caso di interventi sporadici ricorrere all'autocestello e solo in caso di impossibilità utilizzare dispositivi anticaduta, previa verifica della presenza di adeguati punti di ancoraggio; - non utilizzare mai scale portatili in zone con presenza di pericolo di caduta dall'alto; - effettuare i lavori con pericolo di caduta dall'alto sempre almeno in due persone. - progressiva sostituzione dei letti con sponde che si ribaltano, con altri dotate di sponde scorrevoli; - controllo e manutenzione periodica dei letti.



Descrizione	Misure di prevenzione e protezione
<p>Aggravamento delle Condizioni di Rischio Infortunistico per Condizioni Microclimatiche</p> <p>La presenza di locali esposti a sud comporta elevate temperature nelle giornate estive. L'utilizzo diffuso di condizionatori portatili non è sempre possibile a causa di problemi di sovraccarico elettrico. L'utilizzo di tende è sconsigliato nei locali sanitari per ragioni igieniche.</p>	<p>Considerando che la soluzione definitiva può avvenire solo con la ristrutturazione e climatizzazione generale dei locali (art.20), è comunque nel transitorio opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none">- installare tende nei locali in cui ciò è possibile per ragioni igieniche al fine di ridurre il soleggiamento;- utilizzo di ventilatori portatili;- al limite, ridurre il soleggiamento chiudendo le tapparelle (ove esistenti) e utilizzando l'illuminazione artificiale.
<p>Rischio Infortunistico nei Percorsi Tecnici destinati al Personale che effettua Manutenzione</p> <p>Il rischio è principalmente dovuto a:</p> <ul style="list-style-type: none">- caduta dall'alto per accesso a terrazzi e tetti;- presenza di ostacoli a pavimento (valvolame, tubazioni, canaline, ecc) o pavimento irregolare;- possibilità di urto del capo contro attrezzature varie;- passaggi stretti;- scarsa illuminazione dei percorsi.	<ul style="list-style-type: none">- rispetto della normativa (allegato IV D.Lgs. 81/08) per tutti i locali tecnici in cui vengono effettuate operazioni di manutenzione in modo ricorrente (protezione della caduta dall'alto mediante parapetti regolamentari, illuminazione sufficiente per garantire il transito di persone in condizioni di sicurezza, individuazione di percorsi il più possibile liberi da ostacoli, ecc.);- utilizzo di dispositivi anticaduta per operazioni estemporanee con rischio di caduta dall'alto;- utilizzo di adeguati DPI (casco, scarpe antinfortunistiche);- segnalazione degli ostacoli fissi non eliminabili;- informazione agli addetti delle ditte esterne impiegate per la manutenzione;- accesso ai locali in almeno sempre due persone dotate di cellulare.



ASL
CITTÀ DI TORINO

**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE**

Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"

Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94

Cod. fiscale/P.I 11632570013

Sede legale: Via San Secondo, 29 – 10128 Torino

☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

Descrizione	Misure di prevenzione e protezione
<p>Altri Rischi connessi alla Struttura Edilizia</p> <p>Ovviamente la presenza di locali di non recente realizzazione, comporta la presenza di rischi strutturali vari. Possibili sono le infiltrazione di acqua dai tetti (con conseguente rischio di caduta di materiale dal soffitto, la caduta di calcinacci dai cornicioni, la rottura di particolari finestre e tapparelle, ecc.). Condizioni di pericolo possono insorgere per deposito di materiali su solette inadeguate dal punto di vista della portata statica, soprattutto qualora i singoli servizi decidano autonomamente di utilizzare locali con altre destinazioni di uso come depositi, senza contattare preventivamente il Servizio Tecnico.</p>	<ul style="list-style-type: none">- periodico controllo delle Strutture degli edifici;- manutenzione preventiva delle strutture sulla base del controllo periodico;- verificare la portata delle solette dei locali utilizzati come depositi, ed apporre cartelli indicanti la portata massima.

CAUSE DI INFORTUNIO

6 – PRINCIPALI CAUSE DI INFORTUNIO

Sulla base dei dati infortunistici aziendali le principali cause di infortunio - esclusi gli infortuni stradali ed in itinere, sono:

1. puntura da aghi
2. puntura da siringa
3. taglio con strumenti taglienti
4. aggressioni e risse
5. lesioni dorso lombari da movimentazione pazienti
6. scivolamento o inciampo su scala fissa
7. scivolamento su pavimenti piani
8. inciampo in irregolarità o dislivelli dei pavimenti
9. inciampo in fili presenti a pavimento
10. urto contro spigolo delle finestre aperte durante il rifacimento dei letti
11. urto contro arredi in passaggi stretti
12. urto contro porte che si aprono su corridoi
13. schizzi di prodotti chimici negli occhi

Misure di emergenza

In caso di infortunio:

.segnalare sempre l'evento al personale dell'ASL presente in loco:

Per infortuni di maggior rilievo ricorrere a:

- Pronto soccorso del presidio ospedaliero più vicino;
- 118 se ci si trova nelle altre sedi, informando comunque il Personale ASL che deve immediatamente chiamare gli addetti Primo Soccorso presenti nella Sede.

Per infortuni di minor rilievo ricorrere a:

- Pronto soccorso del presidio ospedaliero più vicino
- Se ci si trova nelle altre sedi informare il Personale ASL che deve chiamare gli addetti Primo Soccorso presenti nella Sede ed utilizzare la cassetta di pronto soccorso; in caso di necessità recarsi comunque al Pronto Soccorso dell'Ospedale di zona più vicino (Ospedale Mauriziano, Ospedale Molinette, Ospedale Martini, Ospedale Maria Vittoria, Ospedale San Giovanni Bosco).

LAVORATRICI IN GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO

7 – RISCHI PER LAVORATRICI IN GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO



La Lavoratrice in stato di gravidanza e nei primi sette mesi dopo il parto, non deve essere esposta a lavori pericolosi che la esponano al pericolo di aggressioni, ai rischi biologici (contatto con pazienti potenzialmente infetti), chimici (utilizzo di sostanze/composti chimici pericolosi), fisici (radiazioni ionizzanti e non ionizzanti), turno notturno, lavori stressanti e movimentazione manuale carichi/pazienti.

Non appena accertato lo stato di gravidanza, la donna deve informare il proprio Preposto o Dirigente, che a loro volta dovranno interpellare il Medico Competente che dovrà valutare se esistono eventuali incompatibilità tra la mansione svolta e lo stato di gravidanza e prescrivere i necessari provvedimenti al Dirigente che dovrà informare il Lavoratore.

Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il Datore di Lavoro, tramite i Dirigenti interessati, adibisce la Lavoratrice ad altre mansioni.

LE FIGURE PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

**8 – NOMINATIVI RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE –
MEDICO COMPETENTE ED RLS**

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione – Via San Secondo, 29
Ing. Cristina Prandi (011.5662230)

Medico Competente – Ospedale Martini Via Tofane, 71
Dr.ssa Cascio Vincenza (011.70952352)

Medico Competente – Ospedale Sperino Oftalmico Via Juvarra, 19
Dr. Mosso Antonio (011.5666182)

Medico Competente Ospedale San Giovanni Bosco
Dott.ssa Calautti Giulia (0112402806)

Medico Competente Ospedale Maria Vittoria
Dr. Aime Marco (0114393286 - 0112402806)

Medico Competente Ospedale Maria Vittoria
Dott.ssa Emanuele Teresa (0114393286 - 0112402806)

Rappresentanti Lavoratori per La Sicurezza (RLS)

Cognome e Nome	Luogo di lavoro	Servizio/reparto
Barba Luca	Ospedale San Giovanni Bosco	MECAU - PS
Benevento Celeste	Ospedale Maria Vittoria	TIN
Bertucci Roberto	Ospedale Amedeo di Savoia	Clinica Universitaria
Bordolani Emilio	Ospedale Maria Vittoria	Archivio cartelle cliniche
Bozzetto Pierangelo	Ospedale Martini	
Buda Igor	Ospedale Maria Vittoria	DH Chirurgico
Corvasce Maria Teresa	Via Monginevro 130	S.C. Direzione Distretto
Costanzo Davide	Via Della Consolata 10	Dipartimento di Igiene e Prev.
De Candia Nunzia	Ospedale San Giovanni Bosco	DEA
Esposito Giuseppe	Via Gorizia 114	CUP
Evaristo Cinzia	Corso Svizzera 165	Cure Domiciliari - Coca
Fulgione Alfredo	Ospedale Amedeo di Savoia	DH Centralizzati
Galiani Tullia	Via Monginevro 130	S.S.D. Vigil. Prof. Sanitarie
Grosso Paolo	Ospedale San Giovanni Bosco	Anestesia e Rianimazione
Lombardi Anna	Via Spalato 14	UOCP
Mancin Danilo	Ospedale San Giovanni Bosco	Radiologia
Martella Giovanna	Via Maddalene 35 A	Consultorio Pediatrico
Masseria Loredana	Via San Secondo 29	S.S. Segret. e Comunicazione
Micchichè Salvatore	Via degli Artisti 24	CSM
Mighetto Lorenzo	Ospedale Maria Vittoria	Laboratorio analisi
Morena Stefano	Ospedale Amedeo di Savoia	S.C. Controllo di gestione
Pesce Elisabetta	Via Del Ridotto 3/9	Poliambulatorio
Piovesan Chiara	Via Cavezzale 6	Neuropsichiatria Infantile
Prestifilippo Salvatore	Ospedale Sperino Oftalmico	S.C. Tecnico Territorio

Puglia Mario	Ospedale San Giovanni Bosco	DEA
Puma Mario	Ospedale Maria Vittoria	DH Oncologico/MFR
Scaramuzza Roberto	C.so Giambone 63	Comitato Consultivo Zonale
Sciuto Enzo	Ospedale Maria Vittoria	Ortopedia - Sala Gessi
Vernassa Dario	Via della Consolata10	S.S.D. Epidemiologia
Zuld Andreea	Ospedale San Giovanni Bosco	Terapia Intensiva Cardiol.

LE DITTE ESTERNE

9 – MISURE GENERALI DI COMPORTAMENTO NEI CONFRONTI DI DITTE ESTERNE IMPEGNATE PER ESECUZIONE LAVORI O SERVIZI PRESSO STRUTTURE SANITARIE DELL'ASL TO1

- Fornire ai lavoratori della Ditta tutte le informazioni per specifiche misure/procedure di sicurezza necessarie in quel momento per l'accesso e lo stazionamento in Reparto/Servizio ed i dispositivi di protezione individuale che devono essere indossati/utilizzati.
- Informare dell'esecuzione dei lavori i lavoratori di altre Ditte presenti in quel momento in reparto (ad esempio quelli incaricati dei lavori di pulizia o di operazioni di facchinaggio).
- Segnalare al referente ASL dell'appalto, eventuali inadempimenti da parte della Ditta dei propri compiti.
- Allontanare la Ditta dal Reparto/Servizio nel caso di gravi comportamenti che possono creare pericoli immediati per la sicurezza dei lavoratori e dei pazienti.

In caso di pericoli gravi ed immediati, si dovranno allontanare i lavoratori dell'impresa, se non impegnati in attività connesse alla particolare situazione di emergenza;



ASL
CITTÀ DI TORINO

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE
Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"
Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94
Cod. fiscale/P.I 11632570013
Sede legale: Via San Secondo, 29 – 10128 Torino
☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

Norme di comportamento generali

In caso di situazioni **di emergenza** all'interno dei **Presidi Ospedalieri** il lavoratore volontario deve segnalare l'evento ad un lavoratore dell'ASL presente in loco.

Qualora ciò sia impossibile informare direttamente le rispettive portinerie componendo il numero:

da telefono fisso **57100** oppure **01170952100** da telefono cellulare per il **P.O. Martini**

da telefono fisso **56150** per il **P.O. Oftalmico**

da telefono cellulare **0114393481** per il **P.O. Maria Vittoria**

da telefono cellulare **0112402727** per il **P.O. San Giovanni Bosco**

da telefono cellulare **0114393749** per il **C.O. Amedeo di Savoia**

Tutte le sedi Territoriali **115**

Comunicare:

- nome della persona e funzione di volontario
- reparto
- ubicazione del reparto
- evento osservato e livello di gravità della situazione di emergenza
- presenza di pazienti allettati in pericolo

MISURE DI PREVENZIONE

- Vietato fumare in tutti gli ambienti.
- Non manomettere i dispositivi di sicurezza esistenti.
- Non accumulare rifiuti.
- Non ostruire o ingombrare le vie di uscita.
- Non ostruire/bloccare le porte aventi caratteristiche REI installate a compartimentazione delle varie aree.
- Non coprire con materiali i mezzi di estinzione sia fissi che mobili.
- Non utilizzare apparecchiature elettriche senza autorizzazione.
- Prendere visione delle planimetrie affisse per identificare le vie di uscita più vicine.
- Prendere visione delle istruzioni di sicurezza affisse.

COMPORAMENTO E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

- Provvedere se necessario ad allontanare persone in condizioni di immediato pericolo, in attesa dell’arrivo dei soccorsi Aziendali ed esterni, senza comunque mai mettere in pregiudizio la propria incolumità e sicurezza (in particolare non entrare mai in stanze invase da fumo).
- Raggiungete l’esterno dell’edificio seguendo i percorsi individuati e le eventuali disposizioni che vi saranno impartite dal personale dei Presidi.
- Non usare mai gli ascensori.
- Nel caso siate coinvolti ad attraversare un locale o un corridoio invaso dal fumo, camminate il più possibile vicino al pavimento utilizzando eventualmente un fazzoletto bagnato a protezione delle vie respiratorie.
- In un locale invaso dal fumo, per raggiungere la porta percorrete il perimetro della stanza, tastando il muro avanti a voi, sino a trovare l’uscita.
- Se dovete discendere rampe di scale invase dal fumo, percorretele camminando a carponi a ritroso.
- Per aprire le porte, prima sfiorare la maniglia con il dorso della mano, se scotta, quella porta non deve essere aperta.
- Non fatevi prendere dal panico.